Anno. IV. TORINO Martedì 25 GENNAIO 1870. Num. 25.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „ 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . „ 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 30 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 32 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO 25 GENNAIO 1870.

ITALIA

Rivista.

Abbiamo deplorato più volte che, come in parecchi altri dicasteri, siasi sovercliamente largheggiato in quello degli affari esteri e senza corrispondente vantaggio degli amministrati.

La *Gazzetta di Milano* ci fornisce una nuova prova di quanto affermammo, e conseguentemente della convenienza di ridurre entro più angusti limiti quel bilancio.

Noi abbiamo voluto darci il lusso di un ministro plenipotenziario e di un segretario di legazione al Giappone, mentre la Russia, confinante con quell'Impero per le sue possessioni asiatiche, e la Svizzera, il Belgio e la Danimarca non vi hanno che consoli. La spesa che importa il nostro inviato e il suo segretario venne stanziata nel 1869 in lire ottantamila.

E, secondo il predetto giornale, il sig. La Tour, seguendo l'esempio dell'inviato francese al Giappone, commise l'errore d'immischiarsi nella lotta ivi avvenuta fra il Taicun e il Micado, anzi parteggiò apertamente pel primo e per gl'insorti rifugiati nell'isola di Yeso. Ora gl'insorti e il Taicun vennero vinti dalle forze del Micado, il quale rimase, come era prima, solo e legittimo sovrano del paese. Naturalmente il di lui Governo, che conosce le tendenze del nostro inviato e la sua opera in favore del Taicun, non gli può far buon viso, dimodochè le di lui raccomandazioni in favore dei nostri connazionali ottengono l'effetto opposto. Ed il Governo francese ha capito che non potevasi mantenere al suo posto il suo inviato, il quale si era compromesso negli affari interni, e lo ha ritirato, lasciandovi il solo console.

Perchè il Governo italiano non segue l'esempio del francese?

Gli avversari del Ministero, i quali veggono che il suo avvenimento fu accolto generalmente con soddisfazione, non già perchè si vedessero in esso personaggi molto più arditi e sapienti dei loro predecessori, ma perchè lo si credette animato da un più sincero studio di riordinare le finanze, stanno alle vedette per coglierlo in contraddizione e qualvolta dà segno di debolezza nel cedere alle istanze di coloro che vorrebbero perpetuate le esagerate spese ne menano vampo come di un loro trionfo.

Si voleva, osserva il *Pungolo* di Milano, abolire il dipartimento marittimo di Napoli e l'Acton si oppone e ne fa questione del proprio ingresso al potere. Si vogliono sospendere i lavori marittimi di Venezia, una Commissione si presenta e bisogna per forza rassicurarla e dirle che qualche cosa si sospenderà, ma poco o nulla si farà in guisa da compromettere speranze sì a lungo vagheggiate e aspirazioni carezzate per tanto tempo. Al solo sospetto che si vogliano sospendere alcuni lavori nel Mezzogiorno, si presenta al ministro una deputazione di deputati di quelle provincie e bisogna tranquillarli e replicare e guarentire che poco o nulla sarà innovato.

Badi il Ministero che con questi replicati atti di condiscendenza, con questo volere contentare tutti, non finisca collo scontentare invece la nazione. Poichè è appunto la nazione che ha da fare le spese per soddisfare le pretensioni dei singoli distretti, delle singole città, che vanno a gara per sfruttare barbaramente lo Stato.

E ciò accade quando per sopperire a quelle spese non solo non si trovano i mezzi straordinari che occorrerebbero, ma fanno persino difetto le tasse su cui s'era fatto assegnamento e di cui si presunse la rendita nel bilancio attivo.

Ciò accade quando una tassa che doveva in una città dello Stato fruttare 180,000 lire, il ministro si trova costretto a ridurla a 4,800!

Non si sa veramente ove avessero la testa i nostri legislatori od in quale paese fossero vissuti quando imposero tante tasse, senza curarsi di sapere se fossero proporzionate alle forze dei contribuenti e prendendo delle norme non nella pratica degli affari, in ciò che esisteva prima, ma dei criterii affatto immaginari. La tassa delle vetture è una delle più luminose prove della loro insipienza ed ha il peggior difetto che possa avere un'imposta, quella di tormentare, di arenare gli affari, di screditare il Governo e alla fin del fini di non fruttare quasi nulla.

Si credevano beccare come settantacinque e dovranno contentarsi di due, e ciò nell'ipotesi che riescano a farsi pagare.

Nè a gonfie vele vanno le cose della macinazione. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza* che i mugnai di **San Casciano, Reggello** e la parte della provincia che l'anno scorso ha dato più da fare al Governo, sembravano disposti ad accettare la tassa, ma ad un tratto pare che le cose siano per mutare e gli esercenti facciano le solite opposizioni. Il contatore applicato a molti mulini ha creato delle disillusioni un po' crude, poichè quantunque misuri esattamente i giri della macina, non misura il grano macinato, e per conseguenza si hanno mulini i quali invece di esigere in proporzione di una tassa di due lire ne esigono solo una secondo la vecchia tariffa ed anche meno. Di qui sperequazioni e reclami.

E ciò accade pure quando gli uffici del Governo, le Intendenze di finanze, la grande riforma dell'amministrazione passata, il sublime portato dei terzierii, sono arenate, non possono che malagevolmente compiere l'opera loro e perchè le possano compiere meglio occorreranno nuove spese e nuovi impiegati. Fra questi alcuni non hanno che la più meschina provvisione e debbono trasferirsi da un capo all'altro della penisola. Si dimanda come potranno eseguire materialmente quella trasferta. Intanto gli affari non si spediscono.

Aggiungasi a ciò che la maggior parte degl'intendenti non conoscono per propria esperienza che una parte delle materie che vengono loro affidate e nelle Intendenze furono concentrati quasi tutti i servizi finanziarii. E mentre essi debbono fare il tirocinio, gli affari si accumulano e molti furono trascurati dalle direzioni compartimentali, che stavano per essere abolite. Sarà quindi giocoforza aumentare il numero degl'impiegati e la speranza delle economie che si predicavano per quella innovazione andrà in fumo come molte altre.

Un'altra tempesta si addensa sul capo del Ministero. Nella legge sull'ordinamento giudiziario del 1865 si stabilì che i giudici i quali godevano di uno stipendio maggiore di quello che veniva loro assegnato per la predetta legge avrebbero continuato a goderlo finchè non sarebbero stati promossi ad un grado a cui la legge medesima ne assegna uno o superiore od uguale. Per questa spesa s'iscrisse nella parte straordinaria del bilancio di grazia e giustizia, una categoria speciale, la quale tuttavia non porta una somma fissa, dovendo essa gradatamente scemare e in fine cessare del tutto.

Ora il ministro delle finanze, sotto specie che quella categoria non fosse stata iscritta che per memoria, e sollecito più del risparmio che dei diritti conferiti per legge a quegl'impiegati, ordinò con una circolare la sospensione della spesa. Desiderosi più di tutti che si riducano quanto più si può le spese, e specialmente le improduttive, non crediamo che la riduzione debba spingersi sino al punto di violare una legge che ha conferito positivi diritti. Si vada col calzare del piombo nello accordarne, ma accordati che sono non c'è altro a fare che dare a ciascuno ciò che gli spetta e non attendere per far ciò le sentenze delle Corti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5452) del 9 gennaio corrente, con il quale è istituito un R. consolato in Hukodadi (Giappone), il quale avrà giurisdizione in tutta l'isola di Yeso e sue dipendenze.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCV, parte supplementare) del 21 novembre 1869, con il quale il Collegio convitto laicale Ognissanti di Codogno è dichiarato istituto di pubblica istruzione sotto la dipendenza del Ministero della pubblica istruzione, conservando il titolo di Collegio-convitto Ognissanti in Codogno.

3. **Nomine** e disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti, fatte con RR. decreti del 21 e 28 novembre, 12, 18, 21 e 27 dicembre 1869.

4. **Un regio decreto** del 13 gennaio corrente, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio, col quale è instituita una Commissione coll'incarico di studiare quali modificazioni si richiedano alla legge 25 giugno 1865, numero 2337, ed al regolamento 13 febbraio 1867, numero 3595, sui diritti d'autore, perchè a maggior garanzia dei principii fondamentali ivi accolti siano fatti cessare gl'inconvenienti d'ordine amministrativo, di cui venne loro fatta somma.

La Commissione sarà composta dei signori:

D'Arcais marchese Francesco, presidente.

Barbèra cav. Gaspero, editore.

Drago avv. Raffaele, capo sezione al municipio di Genova.

Ferrari cav. Paolo, autore drammatico.

Scialoja avv. Enrico, che farà l'ufficio di segretario.

La Commissione presenterà la sua relazione sulle proposte relative entro il mese di febbraio prossimo.

5. **Un decreto** del ministro di agricoltura, industria e commercio in data del 21 gennaio corrente, a tenore del quale l'emissione dei nuovi biglietti della Banca nazionale toscana ed il ritiro dalla circolazione di quelli presentemente in corso sono affidati al direttore a nomina del governo alla sede di Firenze, assistito da una Commissione composta del presidente della Camera di commercio e di arti di Firenze, del delegato dell'intendenza provinciale di finanza in Firenze, subentrato nelle funzioni dell'ispettore del Tesoro in Firenze, e del censore di turno alla sede di Firenze.

Cronaca Cittadina

— **Consiglio Comunale di Torino.** — Seduta del 24 gennaio 1870.

Presidenza MASINO.

Aperta la seduta, letto ed approvato il verbale della precedente, il Sindaco annuncia che il cons. Antonelli scrive di non poter intervenire per malattia.

Si riprende la discussione del bilancio passivo ordinario.

Categoria X. — *Spese speciali ordinarie.*

È approvata in L. 337,025.

Si passa al passivo straordinario.

Categoria I. — *Estinzione di debiti capitali ed impiego fruttifero di fondi.*

È approvata in L. 6,059 20.

Categoria II. — *Spese d'amministrazione, art. 168, assegnamenti diversi ad impiegati ed altri dipendenti del Municipio*, L. 11,080.

Arnaudon. Il servizio municipale per le elezioni, lascia alcunchè a desiderare. Si aggiungano impiegati straordinari all'ufficio che ne è incaricato onde possa meglio disimpegnare le sue attribuzioni. Si spediscano le schede d'iscrizione a domicilio. È questo un mezzo per scuotere l'apatia degli elettori e far sì che accorrano più numerosi all'urna, scemando così l'influenza delle guardie daziarie e degli agenti municipali sull'esito delle elezioni.

Rignon. Già molte volte fu fatto eccitamento in seno al Consiglio perchè si spedissero i certificati di iscrizione a domicilio: ma questo sistema non è possibile, perocchè si toglierebbe così l'unico mezzo all'ufficio civico e quindi all'ufficio elettorale di constatare l'identità della persona degli elettori. Quanto alle guardie daziarie osserva che se si sono fatte inscrivere fra gli elettori, esse ne avevano il diritto, e ne meritano lode, non censura. Degli agenti municipali le sole guardie daziarie però sono inscritte finora. Non parmi poi che si possano giustamente accusare di apatia gli elettori di Torino, perocchè la nostra città in fatto di elezioni fu finora fra quelle che diedero maggiormente prova di patriotismo.

Arnaudon. L'ufficio civico incaricato di questo servizio rilasciò talvolta le schede a persone che non erano quelle a cui le schede stesse erano intestate.

Rignon. Non mai però in numero maggiore di due o tre.

Arnaudon. Parlando di apatia negli elettori volli intendere relativamente alle elezioni commerciali.

Nigra. Vi furono casi in cui le schede furono ritirate a centinaia all'ufficio municipale.

La categoria II è approvata in L. 35,471 85.

Categoria III. — *Spese mantenimentali* L. 8,000.

È approvata.

Categoria IV. — *Polizia, igiene e sicurezza pubblica.*

È approvata in L. 28,475.

Categoria V. — *Guardia Nazionale.*

È approvata in L. 5,000.

Categoria VI. — *Lavori pubblici.*

Art. 187. *Stradone di accesso al cavalcavia sulla ferrata di Genova presso il Giulimonso. Aggiunta di fondo per l'espropriazione dei fabbricati già costrutti sulla sua area*, L. 30,000.

Benintendi. La Commissione del bilancio accetta questo stanziamento con riserva però delle deliberazioni del Consiglio sulle vertenze sollevatesi tra il Municipio e la Società Burdin Maggiore e Comp. Approvando questo stanziamento il Consiglio approva solo la cifra, ma si riserva di deliberare sul tracciato che dovrà seguire lo stradone di cui si tratta.

Masino. Questa strada è designata in un piano d'ingrandimento approvato dal Consiglio comunale e sanzionato dalle superiori autorità. Il Consiglio pertanto non ha più a rinvenire su tale proposito. Finora non vi sono contestazioni colla Società Burdin.

Radunai una Commissione di consiglieri a cui esposi la pratica: essa vi ragguaglierà quanto prima una sua relazione su questa vertenza.

Art. 192. *Costruzione dell'edifizio e compimento del palazzo Carignano*, L. 250,000.

Rignon. Onde non aggravare soverchiamente questo bilancio propongo che si riduca lo stanziamento a sole L. 200m. Se i lavori richiederanno nel corso dell'anno qualche maggiore spesa, vi si sopperirà coi fondi materiali di cassa. È meglio fare in modo che la spesa totale pel compimento di questo palazzo vada accollata ad un numero maggiore di esercizi.

Ferrati relatore della Commissione del bilancio. La Giunta aveva proposto L. 150,000 per primo fondo pel compimento del palazzo detto del Senato, onde collocarvi il tribunale civile e correzionale.

La Commissione del bilancio però ritenne non essere questo progetto abbastanza maturato ed essere ad ogni modo più opportuno, prima di dar principio a nuove opere, spingere alacremente quelle in corso di esecuzione. E così la Commissione proponeva di sopprimere per quest'anno l'accennato stanziamento di L. 150,000, aumentando però di L. 50,000 lo stanziamento pel palazzo Carignano e di L. 50,000 parimenti quello per l'impianto del mercato del bestiame. E così intanto furono economizzate L. 50,000. Ora se si vogliono diminuire maggiormente tali stanziamenti, per me, credo che la Commissione non vi opporrà difficoltà di sorta.

Masino. Oggi soltanto venni ragguagliato che le spese pel palazzo Carignano ammonteranno in quest'anno a non meno di L. 370m. È tempo che quest'edifizio sia compiuto. È meglio abbondare un po' più negli stanziamenti nel bilancio di quest'anno, le cui condizioni sono favorevoli figurandovi per oltre L. 950m di residui disponibili. Sappiamo noi forse se le condizioni del nostro bilancio saranno egualmente prospere nell'avvenire? I centesimi addizionali non sono per quest'anno soverchiamente rilevanti: ad ogni modo facciamo qualche sacrifizio per ultimare una volta questo palazzo.

Rignon. Debbo spiegare perchè io, membro della Giunta, faccia osservazioni sul bilancio da essa proposto. La Giunta si è prefisso di formare il progetto di bilancio pel 1870 in modo che non si oltrepassassero i centesimi addizionali dell'anno scorso: se ciò avvenne, si fu perchè nei calcoli non si potè avere la cifra precisa che doveva servir di base al riparto dei centesimi stessi: perchè altrimenti la Giunta non avrebbe proposte le L. 150,000 pel compimento del palazzo detto *Curia maxima*.

Quanto al mercato del bestiame io ne propugnai la costruzione, come propugnerò sempre l'esecuzione di tutte quelle opere che possono tornare proficue alla città nostra; solo mi limito ad osservare che invece di fare gravi sacrifizi in un anno solo, è meglio farli in diversi anni.

Io ignorava che le spese pel palazzo Carignano debban ascendere in quest'anno a L. 370m, perchè ciò solo questa sera ci venne comunicato, e quindi non insisto maggiormente nella mia proposta. Noto però che i centesimi addizionali ascenderanno quest'anno ad una cifra assai più rilevante che l'anno scorso; e difatti mentre l'anno scorso erano 17 per cento, in quest'anno ascenderanno a circa 30.

Ferrati. La Commissione del bilancio era veramente d'avviso che si dovesse senz'altro sopprimere lo stanziamento di L. 150,000 pel palazzo del Senato senza fare alcuno stralcio a favore altri articoli del passivo straordinario: e se vi acconsentì, fu dopo gli eccitamenti del Sindaco.

Può assicurare che la Commissione fece il possibile per introdurre economie, ed in prova trovò modo di diminuire l'eccedenza passiva da coprirsi mediante sovrimposta alle contribuzioni dirette di L. 63,281 40.

L'aumento sui centesimi addizionali sull'imposta fondiaria e su quella sui fabbricati è portato essenzialmente dalla disposizione di legge che limita ai quattro decimi della principale la sovrimposta provinciale e comunale sui redditi di ricchezza mobile.

Rignon. I ruoli che si presero per base per determinare le cifre sulle quali fissare i centesimi addizionali furono quelli del 68 e del 69. Ebbi sott'occhio le cifre stabilite per le imposte del 1870 e posso accertare che per coprire l'eccedenza passiva del corrente bilancio converrà far salire i centesimi addizionali a 30 circa.

Ferrati. La Commissione del bilancio non poteva che appoggiarsi sulle cifre indicate nel progetto ragguagliato. Se avesse conosciuto le cifre precise accennate dal cons. Rignon avrebbe procurato di fare maggiori economie. Esso però riconobbe che il riparto delle spese sulle diverse categorie del passivo straordinario fu molto sensato.

Masino aggiunge alcune osservazioni e pone ai voti l'art. 192, il quale è approvato.

Art. 200. *Costruzione di un edifizio ad uso di mercato del bestiame*, L. 250,000.

Rignon. Per le ragioni già da me addotte propongo che si riduca questo stanziamento a L. 200,000. Il Sindaco relativamente al palazzo Carignano, ci avvertiva, che le L. 370,000 a cui ammonteranno quest'anno le spese, erano richieste in gran parte dalle imprese in corso e da quelle che urgeva di dare. Rispetto al mercato del bestiame, parmi che se nulla havvi di compromesso, si possa fare la riduzione da me proposta. Desidero che l'attuazione di detto mercato sia spinta colla massima alacrità, ma la spesa ripartita sull'esercizio dell'anno venturo.

Masino. Nulla havvi di compromesso relativamente al mercato del bestiame. Io proposi alla Commissione del bilancio di applicare a questo articolo le L. 50,000, su cui diede schiarimenti il consigliere Ferrati, unicamente in vista dell'utilità dello stabilimento che trattasi di impiantare.

Ferrati. La Commissione del bilancio accetta la riduzione proposta dal consigliere Rignon.

Arnaudon. Propongo che per quest'anno si sopprima ogni stanziamento pel mercato del bestiame. Si vedrà l'anno venturo se le condizioni dell'erario civico permetteranno di addivenire a questa spesa.

Masino. Avverto il preopinante che si tratta di dare esecuzione ad una deliberazione già presa dal Consiglio.

Ferrati. La Commissione del bilancio non entrò punto in merito sulla convenienza di stabilire o no questo mercato. Questa questione venne risolta dal Consiglio, e la Commissione si uniformò, come era suo dovere, alla sua deliberazione.

Corsi. Mi associo a Rignon, non ad Arnaudon. La questione del mercato del bestiame venne portata in diverse sedute al Consiglio. La maggioranza riconobbe essere opera utilissima siccome quella che avrebbe reso la nostra città l'emporio agricolo delle antiche provincie

e quindi non approvava il progetto allestito in proposito dall'ufficio d'arte. Io prego anzi il Sindaco di spingere l'esecuzione.

Favale. Non vorrei che si esasperassero le condizioni finanziarie della città. Ve ne sono altre in cui i centesimi addizionali sono assai più elevati. Quando si è deliberato di eseguire un'opera, massime se dovrà essere produttiva, siccome si spera sarà la presente, è meglio eseguirla al più presto. Aderisco perciò alla proposta Bigeon.

Masino. Faccio osservare che per ritrovare la somma da ripartirsi sui centesimi addizionali stanziata in cifra minore di quest'anno, bisogna risalire fino al 1863; se vi è aumento sui centesimi addizionali si deve attribuire anche la cifra imponibile è diminuita e non ad altro.

Noli. Nel mercato del bestiame furono già stanziate nel bilancio 1869 L. 100|m, questo fondo ove si adottasse la proposta Arnaudon rimarrebbe inoperoso. Con L. 100|m non si può nemmeno fare acquisto dei terreni. Si tratta di opera che costerà circa L. 1500|m.

Masino mette ai voti la proposta Bigeon la quale è approvata.

La categoria VI è approvata in L. 999,996 66.

Categoria VII. — *Istruzione pubblica*.

Ricardi propone uno stanziamento di L. 1,000 per l'arredamento di due nuove classi.

È approvato.

Art. 209. *Gratificazione all'ispettore delle scuole municipali dimissionario*, L. 3,000.

Chiappero propone la soppressione di questa carica dappoichè le scuole municipali procedono benissimo, benchè non siasi addivenuto alla surrogazione dell'ispettore dimissionario, e ciò in grazia allo zelo del direttore di sezione, e specialmente dell'assessore Ricardi, preposto all'istruzione pubblica.

Masino. Quando si tratterà di addivenire alla nomina dell'ispettore, allora il Consiglio potrà esaminar la proposta del preopinante.

Ricardi fa una dettagliata relazione di una proposta della Direzione del Museo civico nell'intendimento di dare una buona ordinata direzione a questa recente istituzione.

Ferrati. Converrebbe interrogare la Commissione del bilancio, la quale non è, per quanto mi pare, troppo favorevole. Ad ogni modo, trattandosi di riordinamento del museo civico, di cambiargli destinazione, la Giunta studi la questione e ne faccia oggetto di speciale sua deliberazione. Questa potrà essere presentata alla decisione del Consiglio in questa stessa sessione.

Ricardi. La relazione del Comitato direttivo sarà rassegnata alla Giunta, siccome opina il preopinante. Desidero però che la pratica venga definita nella corrente sessione.

Noli. Esaurita la discussione del bilancio, rimangono ad esaminarsi molte pratiche: cosicchè il desiderio del preopinante potrà essere soddisfatto.

Villa Tommaso. Sarà bene che si presenti al Consiglio un elenco particolareggiato degli oggetti di cui si vuole far cambio colla Direzione del Museo di antichità ed egizio.

Art. 211. Biblioteca. — *Adattamento del locale ed acquisto di libri*, L. 8000.

Chiappero. Havvi già nel passivo ordinario uno stanziamento per acquisto di libri per la biblioteca: anzi quello stanziamento venne da L. 5000 ridotto a L. 2000 per le ragioni esposte dal relatore della Commissione del bilancio. Chiedo il perchè di questa ripetizione. Anche questo articolo dovrebbe essere ridotto per quelle stesse ragioni.

Ferrati. Qui si tratta di spese già fatte ed approvate dal Consiglio fin dall'aprile 1869.

Art. 214. *Congresso pedagogico ed esposizione didattica* nel 1869, L. 15|m.

Ricardi. L'anno venturo il Congresso pedagogico si terrà a Napoli. Dovrà la città nostra farvisi rappresentare? In tal caso il Consiglio autorizzi fin d'ora la Giunta a fare le spese necessarie.

Ferrati. La Giunta per provvedere in proposito non ha d'uopo dell'autorizzazione del Consiglio. Essa potrà prelevare a tal uopo i fondi sull'articolo casuali. Ritengo che se gli altri comuni più cospicui del Regno concorreranno a quel Congresso, il debba fare eziandio la città di Torino.

Masino. Tanto più che la città di Napoli si fece rappresentare al nostro Congresso con molto lustro.

La Categoria VII è approvata in L. 52,150.

Categoria VIII. — *Culti e giubilei*. — Nulla.

La Categoria IX — *Spese diverse* — è approvata in L. 78,343.

La Categoria X — *Spese speciali straordinarie* — è approvata in L. 17,000.

Esaurita così la discussione del bilancio, il Sindaco ricorda essersi sospeso, in seguito a proposta del cons. Malvano, lo stanziamento nell'attivo ordinario per introito del dazio-consumo proposto dalla Giunta in lire 5,100,000.

Malvano. Rinnovo la mia proposta di aumentare questo stanziamento di L. 100,000. Dappoichè la fabbricazione ha ripreso incremento e la popolazione non è di molto diminuita, siccome risulta dalla relazione del nostro onorevole Sindaco, parmi che possiamo arguirne che nemmeno gli introiti del dazio saranno per subire diminuzione. Intanto aumentando di L. 100,000 questo stanziamento, si porterà una diminuzione nei centesimi addizionali, e se poi gli introiti daziari non raggiungessero la cifra da me proposta di L. 5,100,000 nessun imbarazzo ne proverrà perciò all'erario civico. Ho dimostrato però che lo sviluppo della città nostra non rende illusoria tale cifra.

Ad ogni modo dappoichè su quella stanziata nel bilancio dell'anno scorso si verificò poi nell'introito effettivo un aumento di circa L. 400|m, parmi di non esagerare proponendo che si porti lo stanziamento presunto a L. 100|m oltre quello appunto del 1869. È vero che mentre nel 1869 si stanziarono L. 5,100,000, pel 1870 si propongono L. 5,300,000: ma questo aumento apparirà di leggier effimero, qualora si consideri che nel passivo figurano in più dell'anno scorso L. 200|m per rimborso di diritti daziari sulle merci ammesse alla riesportazione. Non ignoro che taluno vorrebbe vedere dissimulati questi aumenti negl'introiti del dazio consumo per tema che il Governo ne tragga argomento ad accrescere il diritto d'appalto; ma io credo infondati tali timori.

I prodotti effettivi del dazio non sono forse trasmessi regolarmente al potere centrale? Non si può adunque nascondere a questo il vero stato delle cose. Del resto la nostra città soggiacque a danni così rilevanti che non si può supporre che il Governo voglia aggravarne la condizione coll'aumentare ancora il diritto d'appalto del dazio consumo.

Masino non è d'avviso che si debba aumentare questo stanziamento osservando che molti fatti possono far diminuire i proventi del dazio. Se questi saranno maggiori del previsto verranno ad accrescere la massa dei residui disponibili e sarà questo un vantaggio pel bilancio dell'anno venturo.

Il direttore del dazio espresse avviso contrario a questo aumento.

Bigeon appoggia la proposta Malvano. Accenna ai successivi aumenti verificatisi negl'introiti daziarii negli ultimi due anni, ed alle ragioni per cui non crede tali aumenti abbiano a cessare.

Malvano. L'opinione del direttore del dazio, per quanto lodevole, perchè dimostra la sua prudenza, non deve servirci di norma. È naturale che chi è alla testa di un servizio desideri che i risultati superino gli stanziamenti previsti.

Ferrati. Reputo che sarebbe meglio mantenere la cifra di L. 5,300,000. Quest'anno nel nostro bilancio figurano oltre 900,000 lire di fondi disponibili. Non sappiamo a quanto ascenderanno nell'anno venturo. È più prudente limitarsi alla cifra proposta dalla Giunta.

Arnaudon. A costo di sembrare eccentrico io propongo che si domandi a speciale Commissione di studiare se non si possa abolire il dazio, sostituendovi qualche altra imposta.

Masino promette di studiare la proposta Arnaudon, quindi pone ai voti la proposta Malvano, la quale è approvata a grandissima maggioranza.

La seduta è sciolta alle ore 10 e 30.

Carnovale di Torino 1870. — *Società Gianduja — Decimo bollettino.*

Oggi e domani ultimi giorni per ottenere i posti alla Fiera.

Le **Richieste** già ritirate e quelle che si ritireranno in questi due giorni dovranno, *accuratamente* ricompilate, essere consegnate a **Gianduja** prima del 30 *gennaio*.

Gli espositori di vini ricordino tutte le prescrizioni dell'art. 8 del Regolamento della Fiera per evitare qualunque inconveniente, sia nella distribuzione dei posti, sia nella compilazione del Catalogo, sia ancora nell'ammissione dei loro vini al **Giurì**.

Sottoscrizioni.

Dazio consumo appaltato, L. 1000 — Contessa di Mirafiori, 500 — Conte di Mirafiori, 100 — Antonino e C., negozianti, 5 — Lasagno fratelli, 10 — Bertetti Stefano, 10 — Lessa e Chili, 10 — Tencone Camillo, 10 — Goffi Giuseppe e C., 10 — Cornaglia G. e M., 10 — Fantina Bartolomeo, 10 — Robert e Ferraro, 10 — Schiapparelli, 10 — Bertinetti Luigi, 10 — Montù e Rissone, 10 — Teppa fratelli, 10 — Colombo Carlo e figli, 10 — L. Cavassa e C., 5 — Tardy e Benech, 20 — A. Lachenal, 15 — Martinet Carlo, 10 — Siravegna e Rottino, 15 — Giov. Cavassa e Comp., 20 — Nota e Comp., 5 — Bertinetti fratelli, 5 — Schenone Luigi, 5 — Giolino Francesco, 5 — Robert Luigi e Comp., 5 — Revelli e Mana, 5 — Locatelli ved. e figli, 2 — Demarchi Giacomo, 5 — B. Gorlino e Comp., 10 — Bosio Carlo, 5 — N. N., 1 — Marchesi Francesca, 5 — Fratello Margherita, 4 — Zavattaro sorelle, 5 — Viglino Orsola, 5 — Balestro Lorenzo, 3 — Novi Martino, 10 — N. N., 5 — Cogiola Emilia, 15 — Serano sorelle, 10 — N. N., 2 — Caramelli sorelle, 5 — Giubergia Antonietta, 2 — Martel Clotilde, 5 — Martinengo e C., 5 — Barbagelato Giov., 5 — Musso Fedele, 5 — Borra Rosa, 3 — Subilia L., 7 — Basili Vittoria, 2 — Cattaneo Maria, 2 — Valetti e C., 3 — Faina Carolina, 3 — Cerva Giorgio, 1 — Carignano Laura, 3 c. 50 — Vola Carlo, 2 — Eredi Rossi Luigi, 3 — Fava sorelle, 2 — Maraschi Angela, 2 — Orso Carlo, 10.

Gianduja.

Al Circolo degli artisti. — *L'aula magna* delle danze e dei suoni era ieri sera ricca di nuovo splendore, un gigantesco lampadario, uscito dalle officine del cav. Ottino mandava dei veri torrenti di luce.

All'orchestra era Bertussi, danzante nella sala era un centinaio e più di signore e signorine cui faceva corte un nuvolo di abiti a code. E si durò fino oltre le cinque, nè stanchi nè sazi del ballo ma cedendo alla voce imperiosa e supplichevole dei papà e dei mariti che già sonnecchiavano. A quest'ora molti di essi non saranno ancor forse svegli, forse qualche arcadia elegante del Bertussi, qualche ebbrezza musicale di Strauss si aggirerà ancor per quelle menti e per quelle orecchie.

Beneficiata. — Questa sera al teatro Vittorio ha luogo la beneficiata di quel portento di primo ballerino tanto applaudito dal pubblico. Oltre il solito spettacolo sarà per eseguito un nuovo passo a due.

Il prezzo delle case. — Ieri, lunedì, si procedeva all'incanto della casa demaniale situata in piazza Vittorio Emanuele al num. 8, è questo uno stabile che or dà una rendita bruta di L. 4780, e netta di L. 7560, e l era posto all'incanto sul prezzo di L. 137,621.

Ben *ottantaquattro* furono i concorrenti, i quali in complesso fecero circa un milione e duecento mila lire di deposito solo per adire all'asta.

La gara fu viva, ed il prezzo fu portato a L. 210|m, il che rappresenta un interesse del 3,12 %.

L'acquisitore è un ricchissimo capitalista che già possiede una stupenda palazzina in via Bogino.

L'esito di quest'asta dimostra che vi è un vero bisogno di fabbricare nuove case nella nostra città.

Competente mancia a chi avesse ritrovato una catenella d'oro, con appeso un ciondolo contenente un ritratto, un numero, ed una chiave pure d'oro, e la consegnerà alla signora contessa Piola, via Borgonuovo, n. 26, piano 1°.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 gennaio 1870.

Castagneri Francesca, d'anni 86, di Nole — Tacchi Teresa, id. 8, di Torino — Pautassi Francesco, id. 4, di Bra, funaiuolo — Lancia Vincenzo, id. 50, di Fobello, negoziante — Gallinati cav. Gio. Martino, id. 78, di Aglié, ingegnere — Lora Gio. Batt., id. 63, di Altavalle, muratore — Miglietti Ferdinando, nato Bersezio, id. 17, di Poveragno — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 gennaio 1870.

Maschi 16, femmine 10 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 24 gennaio 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,8	— 2,6	3,5	92	E debole	sereno
9 a.	737,5	— 1,4	3,2	83	calma	sereno
12	736,9	+ 0,9	3,3	66	calma	sereno
3 p.	736,0	+ 2,2	3,4	64	O debole	sereno
6 p.	736,1	+ 0,4	3,1	81	calma	sereno
9 p.	736,2	— 1,3	3,5	84	NO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 2,9; massima + 2,8

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 25 — 1,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
26 gennaio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 7 18 — passaggio al meridiano, ore 12 32 — tramonto, ore 5 16.

Nascere della **Luna**, 2 40 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 51 matt.

Tramonto, ore 0 58 sera.

Giorno della Luna 25°

PENSIAMO AI POVERI!

Lettera al cav. avv. Arcozzi-Masino.

Fra le molte dolorose verità che la S. V. esprimeva nel suo scritto pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* delli 22 corr. gennaio, a proposito della circolare del signor Presidente del Ricovero di mendicità di Torino, vidi pure accennata una proposta di somma importanza, e che sola forse, a parer mio, varrebbe ad avvantaggiare in singolar modo la condizione dei nostri poveri. Vo' dire una *Riorganizzazione di tutte le Opere pie di Torino*.

Una tale operazione, grave senza dubbio e da iniziarsi colle debite cautele, non è dubbio però che trarrebbe con sè infiniti vantaggi, tra i quali principalissimo sarebbe quello di una grande economia nelle spese di amministrazione... Oltrecciò, rispettando pur sempre le volontà dei testatori, ritengo che si avrebbe modo di far concorrere convenientemente le opere pie più doviziose a pro delle bisognevoli, e saggiamente distribuendo i sussidi, raccolti tutti in una cassa sola, provvedere a sovvenire i soli veri poveri... il che riuscirebbe pur da sè solo un altro grande beneficio.

Gli è perciò che mentre io mi associo di cuore a Lei nel suo modo di pensare su questa importantissima questione, fo voti perchè a chi spetta venga la felice ispirazione di farla studiare a fondo da persone competenti, al che, riconosciutane possibile l'attuazione, si dia coraggiosamente mano ai ferri, compiendo un'opera degna invero della nostra città così meritamente pregiata per la inesauribile sua carità.

Mi creda con singolare stima ed ossequio

Avv. Luigi Rocca.

RIDUZIONE D'IMPIEGATI.

Scrivono da Firenze all'*Arena*:

« Una notizia importante è venuta a turbare i tranquilli sonni dei nostri Travet di grazia e giustizia.

« Mentre si credevano salvi dall'inondazione delle economie, si trovano invece oggi a peggior condizione dei loro colleghi degli altri Ministeri. Il Ricci pare che abbia deciso di fare a meno per l'amministrazione del suo Ministero di 50 o 60 impiegati.

« Che piccola bagatella! Saranno per conseguenza licenziati gli straordinari se non tutti poco meno, e gran numero di applicati saranno mandati nelle provincie.

« Potete pensare l'impressione prodotta da questa notizia in quella povera gente. Il pensare di dover cambiare le tepide aure fiorentine coi geli di qualche montagna, ed i passeggi di Lungarno con qualche passeggiata di Foggia o di Reggio di Calabria o di Lecce sgomenta i più intrepidi. Eppure se il bisogno vero dello Stato lo esige bisogna proprio che si rassegnino. È una fatalità, ma che farci? »

I LAVORI NEL PORTO DI VENEZIA.

Si parlò molto nei giorni scorsi della sospensione dei lavori nel porto di Venezia progettata dal Ministero per ragioni di economia.

Ogni giornale disse la sua, una Commissione di onorevoli cittadini veneziani si recò a Firenze onde dalla bocca del ministro delle finanze apprendere la verità su tale questione.

Togliamo dall'*Opinione* la risposta fatta dall'on. Sella.

« La Commissione avendo chiesto se era fondata la voce che si volessero differire i lavori dell'arsenale marittimo di Venezia, n'ebbe sì dal ministro delle finanze che dagli altri esplicite dichiarazioni che i lavori, i quali riguardano specialmente e direttamente lo sviluppo economico del paese, non sarebbero ritardati, che però il bacino di carenaggio siccome necessario al commercio verrebbe costrutto; ma che altri lavori come lo scavo dell'isolotto e simili, importanti esclusivamente sotto l'aspetto militare, si proporrebbe al Parlamento siano differiti, finchè non migliorino le condizioni della finanza.

« Questa dichiarazione fu accolta dalla Commissione con soddisfazione, non potendo essa chiudere gli occhi alla strettezza dell'erario, nè dissimular la necessità di indugiar le spese che non abbiano il carattere di un'evidente urgenza.

« La Commissione fu inoltre assicurata che sarebbero parimenti continuati i lavori per lo scavo di canali indispensabili al passaggio delle navi, pei quali sono stanziati i fondi nel bilancio de' lavori pubblici.

« L'on. Ministro della finanza non ha creduto di dover trascurare quest'opportunità per esternare alla Commissione come sia suo intendimento di proporre la soppressione del porto franco di Venezia. Egli, che sino dal 1862 aveva proposta l'abolizione dei porti franchi e che nel 1865 l'ha conseguita dal Parlamento, si mostra fedele alle sue massime proponendo anche quella del porto franco di Venezia. Non v'ha dubbio, come ha fatto osservare la Commissione, che in tal caso sono necessari il magazzino generale ed i magazzini fiduciari, ed il Ministro le disse che stesse pur sicura che Venezia non sarebbe trattata diversamente delle altre città già franche. »

LA REGIA DEI TABACCHI NEL 1869.

Il prodotto lordo della privativa dei tabacchi nello scorso anno segna un notevole progresso sugli esercizi precedenti. Mentre nel 1867 era stato di L. 98,739,316, e nel 1868 di L. 98,705,816, giunse nel 1869 a lire 99,324,577; onde l'aumento annuo, da L. 1,972,530 nel 1868, salì nel 1869 a L. 2,618,761 e sarebbe stato in quest'ultimo anno d'oltre quattro milioni, se nel dicembre fosse seguito un aumento proporzionale a quello dei mesi precedenti, anzichè, come è accaduto, una diminuzione, che vuolsi sperare eccezionale, di L. 163,811.

Le spese e l'interesse 6 0|0 sulle azioni Regia, sono calcolate a 32 milioni, cosicchè rimangono L. 67,324,000 di prodotto netto; di cui 64 vanno allo Stato come sua quota assicurata, e L. 3,324,000 ne cui spetta il 40 0|0 allo Stato, cioè L. 1,330,000; cosicchè il Governo percepirà in tutto L. 65,330,000, con aumento di L. 300,000 sul preventivo bilanciato.

Gli azionisti, oltre all'interesse 6 0|0 dividendano circa 2,000,000 cioè 20 franchi per azione.

Questi calcoli sono solo approssimativi, poichè non è ancora pubblicato il giudizio arbitrale sulla determinazione del prodotto netto nei rapporti fra il Governo e la Regia, nè tanto meno si sa quali siano state le spese effettive fatte dalla Regia per la fabbricazione e vendita dei tabacchi.

I COINTERESSATI ED IL MINISTERO.

Scrivono da Firenze al *Roma* di Napoli, giornale non certo sospetto di troppa affezione per il nuovo Ministero:

« Continuano le versioni più contraddittorie su quello che farà il Ministero.

« Ad udire gli uni, il Lanza sarebbesi già accordato col Peruzzi o col Minghetti, e costui sarebbe il futuro presidente della Camera; ad udire gli altri, il Lanza sarebbesi intesa col Rattazzi, e il futuro presidente sarebbe costui.

« Io ho qualche motivo per credere che non esista nulla nè della prima, nè della seconda notizia.

« Se vere sono le voci, i consorti porrebbero come condizione del loro ravvicinamento al Lanza la destituzione del Lobbia. È l'ira implacabile de' cointeressati che si rivela sempre.

« Ogni giorno punzecchiano coi loro giornali e con le caricature il Govone, perchè non punisce il Lobbia. Ieri ed oggi sulle cantonate di Firenze vedevasi una litografia rappresentante il Govone a braccetto del Lobbia, con una leggenda poco benevola al ministro della guerra: la litografia è in un giornale di opinioni favorevoli al passato Ministero. »

CORRIERE DEL MATTINO

I CENTESIMI ADDIZIONALI.

Il Consiglio comunale di Torino era ieri in straordinaria tenzone verso i proprietari di case e di beni stabili.

La giunta aveva proposti i centesimi addizionali in lire 1,092,000; con diminuzione di 24,000 lire sull'anno antecedente.

La Commissione del bilancio li aveva ridotti a 1,046,000.

Ieri il Consiglio diminuendo l'assegno al mercato del bestiame per L. 50,000 ed aumentando di 100,000 la cifra dell'introito presuntivo del dazio, li ridusse a circa 900,000; è questa la minor cifra che per i centesimi addizionali si sia serbata dal 1852 in qua. Se si ritiene che 300,000 lire di questi centesimi sono afferenti alla tassa di ricchezza mobile, le proprietà fondiarie torinesi del valore di forse 400 milioni, non soccomberanno che a 600,000 lire.

Fu essa prudente questa deliberazione? I centesimi addizionali risparmiati oggi non saranno causa di straordinari aggravamenti prossimi sulle altre imposte e massime sul dazio? È egli giusto che mentre i proprietari di case e di beni stabili pagano solo 600,000 i consumatori paghino oltre a 5 milioni per dazio consumo? Si è tenuta la giusta proporzione fra le imposte, massime riflettendo che l'immensa maggioranza dei consumatori non ha voto nel Consiglio, nè vi è rappresentata?

Ecco tante interrogazioni che esamineremo forse fra breve ed a cui in ogni caso l'esperienza si incaricherà di fare risposta.

Leggiamo nel *Sanremo*:

Ieri l'altro (20), nel disarmarsi il ponte Carne, che è a poca distanza da Pigna, e fu costrutto per la nuova strada carreggiabile della Nervia, esso venne giù, causando la morte di due operai e lasciandone altri più o meno malconci. È pur gravissimamente ferito l'impresario Castelli e lascia ben poca speranza di vita. Ci mancano maggiori particolari del luttuoso avvenimento.

Parigi. — (Nostra corrispondenza)

24 gennaio.

L'intelligenza ed energia del sig. Schneider incominciano a produrre buoni resultati a Creuzot. Visto di non potere disciogliere coi suoi buoni argomenti uno sciopero che non aveva serie ragioni di esistere, reclamò l'appoggio di un importante nerbo di forze militari, non per fare violenza contro i recalcitranti, ma solo per proteggere gli operai disposti a riprendere il lavoro. Egli disse però al Governo: io non voglio un semplice distaccamento di soldati, come alla Ricamerie ed a Saint-Aubin, o molti o niente.

E allora si fecero intervenire da Lione due reggimenti di linea, da Dijon, da Pouget e da Autun una squadra di oltre 40 carabinieri, e da Moulins il 7° reggimento Lanciери, e s'invocò la presenza e testimonianza di tutti i procuratori imperiali dei tribunali circonvicini.

Per tal modo il signor Schneider spera evitare le sanguinose collisioni a cui furono costretti i piccoli distaccamenti della Ricamerie e Saint-Aubin. Dicesi infatti che non ostante tutte le eccitazioni ed i pubblici proclami dei recalcitranti, apertesi ieri mattina le officine, circa i due terzi degli operai sono rientrati al lavoro.

Del resto lo sciopero del Creuzot non è originato dalle cause ordinarie che sogliono consistere nel reclamare diminuzione di lavoro ed aumento di salario. Poichè in quello stabilimento gli operai non hanno che pro forma una tariffa giornaliera, lavorando essi generalmente a fattura sovra prezzi liberamente fissati di comune accordo per ogni pezzo ed ordine loro impartito dai capi officina; così guadagnano quindi in proporzione del tempo e della fatica adoperata.

Quanto alla cassa di previdenza essa è alimentata da una generale ritenuta del 2 1/2 0/0 sulle paghe di tutto il personale e soddisfatto a tutti i bisogni e soccorsi, essa aveva già accumulata nel 1866 una riserva di oltre 300 mila franchi, di cui la Società era depositaria pagandone l'interesse del 5 0/0.

Accanto a questa cassa s'era pure aperta una cassa di risparmio somministrante un interesse 5 0/0 e la costante disponibilità dei capitali in essa depositati.

I prezzi fissati per ciascun lavoro agli operai sono abbastanza elevati.

Non vi può quindi essere seria causa di sciopero; e questo deve nascere piuttosto da cause personali, che da cause economiche.

È quindi da sperare che esso vada presto a cessare.

I dispacci ufficiali infatti annunziando che la calma va rinascendo, e che il concorso degli operai nelle officine va via aumentando.

Un dispaccio dello Schneider all'Ollivier poi dice, che esso risponde della più perfetta tranquillità pubblica, a condizione che non si vadano a sovreccitare gli animi con inopportuni arresti.

ADOLPHE THIERS.

Il grande oratore si inscrisse per parlare uno dei primi nella discussione delle interpellanze relative alla questione economica.

Nella seduta del 24 gennaio pronunziò un memorabile discorso.

Salì alla tribuna alle ore 3 ed un quarto e ne discese alle ore 6 e 10 minuti; la sua parola non fu seguita da alcuna interruzione; al finir del suo discorso non parve dimostrar ombra di stanchezza.

Finito il suo discorso si recò a correggerne le bozze di stampa, lavoro lungo e noioso che durò oltre la mezzanotte.

Ricordiamo che Thiers è nato il 16 aprile 1797.

L'Ledru-Rollin sarà l'avvocato della famiglia Noir nella causa contro il principe Bonaparte. Come ognun sa, la famiglia Noir chiede un *franco* alla casa Bonaparte come risarcimento di danni.

Fra un anno il canale di Suez verrà definitivamente aperto alla grande navigazione. Si fanno lavorare con grande attività le *draghe* onde togliere gli ultimi impedimenti al grande passaggio delle maggiori navi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 *gennaio*.

Leggesi nel *Figaro*:

Benchè le officine di Creuzot restino alla domenica abitualmente chiuse, ieri una grandissima parte di operai recossi al lavoro, altri dissero si sarebbero recati lunedì.

Un operaio, nominato Sangis, che faceva appello alle armi, fu arrestato. Altre due persone vennero arrestate perchè provocarono alla resistenza. Assicurasi che gli operai in isciopero decisero di non riprendere il lavoro, ma di restare tranquilli. Gli operai che ritornarono al lavoro ascendono ora all'82 0/0.

Il *Figaro* riporta sotto riserva la voce che due testimoni abbiano dichiarato che Ulrico Fonvielle, trovandosi presso il farmacista ove fu trasportato il corpo di Victor Noir, avrebbe esclamato: « Il principe uccise il mio amico, ma ricevette un famoso schiaffo. »

Creuzot, 24 *gennaio*.

Stamane il personale delle officine era completo come d'ordinario. La crisi sembra terminata.

Madrid, 24 *gennaio*.

In una riunione della maggioranza, Prim combattè la proposta dei repubblicani d'escludere i Borboni dal Trono spagnuolo. Ricordò gl'importanti servigi che Montpensier prestò alla rivoluzione; soggiunse che il Governo non sostiene Montpensier, ma trova che la proposta della sua esclusione è ingiusta. Conchiuse che seguirà l'opinione della maggioranza.

Rivero disse che la votazione di quella proposta non pregiudica punto la questione del monarca.

Topete parlò in favore di Montpensier.

Dopo alcuni altri discorsi, la riunione decise di respingere la proposta dell'esclusione.

I risultati delle elezioni finora conosciuti continuano ad essere favorevoli ai monarchici.

Parigi, 24 *gennaio* (notte).

Corpo legislativo — Simon presenta il progetto per l'abolizione della pena di morte.

Forcade dice che la Camera ed il Governo desiderano un'inchiesta parlamentare sui trattati di commercio. Quanto alla loro denuncia, il Governo la respinge; spera che la Camera la respingerà pure; bisogna che l'inchiesta sia generale e completa, tutti gl'interessi siano intesi, cioè non solo le industrie interessate, ma anche sopratutto i consumatori; sostiene il trattato del 1860 fu un atto glorioso.

Costantinopoli, 24 *gennaio*.

Il ministro di Grecia, Rangabi, venne richiamato e sarà destinato a Parigi o ad un posto più importante ad Atene.

Berlino, 24 *gennaio*.

L'arciduca Carlo Luigi fu ricevuto alla stazione dal principe ereditario: discese al palazzo reale.

L'Arciduca recossi oggi a visitare tutti i membri della famiglia reale. Stassera in suo onore vi è grande pranzo al palazzo reale.

Catania, 25 *gennaio*.

Il deputato Salvatore Majorana-Cucuzella e complici, dietro sentenza della sezione d'accusa, sono rinviati alle Assisie.

Fatti Diversi

Ferrovie meridionali. — Gli introiti di queste ferrovie, nella settimana dal 17 al 23 dicembre 1869, furono come segue:

Rete Adriatica —	Viaggiatori N. 111,021	L.	235,056 39
	Trasporti a grande veloc.	»	70,063 19
	» a piccola »	»	104,403 55
	Introiti diversi	»	978 90
Rete Mediterr. —	Viaggiatori N. 26,263	L.	27,833 66
	Trasporti a grande veloc.	»	2,162 76
	» a piccola »	»	4,780 60
	Introiti diversi	»	11 20

Totale delle due reti L. 445,300 25, contro L. 212,022 84 nella settimana corrispondente del 1868.

Introiti dal 1° gennaio 1869 L. 11,871,799 27, contro L. 9,868,455 62 alla stessa epoca dell'anno 1868.

L'aumento dei prodotti che si verifica in questa settimana proviene oltre da un reale maggior prodotto anche da compensazioni di somme portate in conto nelle settimane precedenti.

Infedeltà e magnetismo. — Veniamo informati che al tribunale correzionale di Bologna è imminente la trattazione di un processo singolare che desterà molto la pubblica curiosità.

Il processato sarebbe nientemeno che l'omai celebre prof. Pietro d'Amico, cui la professione di magnetizzatore avrebbe arrecato questa volta un po' d'imbarazzo.

In uno degli scorsi mesi una signora di Ravenna, per motivi che non spetta a noi d'indagare, avea qualche dubbio sulla fedeltà del proprio marito. Senza por tempo in mezzo la signora, tormentata forse da gelosia, si decide di interpellare la famosa sonnambula signora Anna d'Amico.

È inutile il dire con quanta anseità la signora di Ravenna aspettasse il responso della sibilla..... Finalmente arriva la risposta dal prof. Pietro, che contiene queste terribili parole: *vostro marito è infedele.*

Dopo pochi giorni la signora di Ravenna era impazzata.

Nessuno sa dirne il motivo.

Il marito, che pare la fosse molto affezionato, rimase desolatissimo, e, dopo che ella fu trasportata al manicomio, cercò fra i di lei gioielli qualche oggetto per tenerlo come cara memoria... quand'ecco le si presenta il biglietto del prof. D'Amico.

Questo biglietto è per lui una rivelazione, e corre difilato a depositarlo in mano del procuratore del re accompagnandolo da una querela.

Ecco in breve l'origine del processo. (*G. dell'Emilia*).

Le scuole in Italia (escluso il Veneto)

nel 1864 furono 31,804
» 1865 » 31,117
» 1868 » 33,027

cosicchè oggi abbiamo una scuola ogni 659 abitanti.

Il numero delle scuole va diminuendo da settentrione a mezzogiorno. In Piemonte si ha una scuola su 384 abitanti; in Lombardia, una su 436; nella Toscana e nelle Marche, una su 667; nell'Emilia, una su 718; in Abruzzo Molise e Calabria, una su 1000; nelle Puglie, una su 1110; nella Basilicata e in Sicilia, una su 1660. Le provincie meglio fornite di scuole sono Porto Maurizio, Sondrio, Bergamo, Torino, Novara, Brescia, Como; le peggio fornite sono Messina, Trapani, Potenza, Reggio di Calabria, Siracusa, Girgenti e Caltanissetta.

Il numero degli alunni iscritti al principio del 1868 presso le scuole pubbliche e private, maschili e femminili, di tutto il regno, eccettuato il Veneto, fu di 1,319,867; cioè 101,492 di più che nel 1866: è aumento notevolissimo.

Si calcola che se tutti i ragazzi d'Italia in età da frequentar la scuola, la frequentassero veramente, sarebbero il 15 p. 100 della popolazione. Invece risulta che nel 1868 sono intervenuti o, meglio, furono iscritti nelle scuole solamente in ragione del 6,05 per 100. Quindi, ad onta degli sforzi fatti, ancora tre quinti de' nostri fanciulli crescono privi d'ogni istruzione. Avemmo un aumento anche in questo rispetto perchè nel 1862 la proporzione era 4,68 sopra 100 e nel 1866 5,44 sopra 100; ma è un aumento piuttosto meschino semprechè lo si riferisca a quel benedetto 15 per 100 di ragazzi che abbisognano d'istruzione.

Il maggior numero d'alunni l'hanno le scuole di Torino, le quali raggiungono veramente il *maximum* possibile (18,07 per 100). Il minore quello di Siracusa (1,70 per 100). Le scuole della provincia di Napoli contano il 4,07 per 100. Quindi in esse più di due terzi dei fanciulli crescono tuttavia senza nessun principio di istruzione.

Le opere di Verdi. — Togliamo da un giornale l'elenco degli spartiti dell'illustre compositore italiano:

Umberto conte di San Bonifacio. — Milano, novembre 1839.
Un giorno di Regno. — Milano, settembre 1840.
Nabucco. — Milano, 8 marzo 1842.
I Lombardi alla prima Crociata. — Milano, febbraio 1843.
Ernani. — Venezia, marzo 1844.
I due Foscari. — Roma, autunno del 1844.
Giovanna d'Arco. — Milano, gennaio 1845.
Alzira. — Napoli, agosto 1845.
Attila. — Venezia, marzo 1846.
Macbeth. — Firenze, quaresima 1847.
I Masnadieri. — Londra, luglio 1847.
Gerusalemme. — Parigi, dicembre 1848. (Libretto in francese. — È una modificazione dei *Lombardi*).
Il Corsaro. — Trieste, carnovale del 1848.
La battaglia di Legnano. — Roma, gennaio 1849.
Luisa Miller. — Napoli, autunno del 1849.
Stifelio. — Trieste, 1850.
Rigoletto. — Venezia, marzo 1851.
Il Trovatore. — Roma, gennaio 1853.
La Traviata. — Venezia, marzo 1853.
I Vespri Siciliani. — Parigi, giugno 1855.
Le Trouvère. — Parigi, 1856; (è il *Trovatore* modificato).
Simon Boccanegra. — Venezia, carnovale 1857.
Aroldo. — Rimini, estate del 1857 (è lo *Stifelio* modificato).
Il ballo in Maschera. — Roma, carnovale 1859.
La forza del destino. — Pietroburgo, 1862.
Don Carlos. — Parigi, marzo 1867.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Nella scorsa settimana la Borsa di Parigi si riebbe alquanto dal suo spavento ed i corsi rignadagnarono molta parte il quanto avevano perduto; però la speculazione al ribasso che si era destata al momento della morte di V. Noir, pare contrasti il movimento.

La rendita Italiana continua a seguire fedelmente a distanza il 3 p. 0/0 Francese, e non seguirà alcun movimento straordinario, finchè vedrà quel partito il quale teme le economie e vive di sprechi, contrastare la via al Ministero, con probabilità di rovesciarlo ritornando a governare.

Sarà utile uno specchio delle variazioni dei principali valori in questa settimana alle Borse italiane.

	Lunedì 17	Sabato 22
Rendita 5 p. 0/0	56 82	57 05
Id. 3 p. 0/0	35 75	35 80
Prestito Nazionale	81 25	81 20
Mobiliare Ital.	— —	436 —
Azioni Regia	630 —	660 —
Obbligazioni Regia	442 —	450 —
Azioni Banca	2130 —	2104 —
Obbligaz. Cavour	310 —	309 —
Banco Sconto	171 —	172 —
Azioni Meridionali	323 —	322 50
Obbl. Meridionali	174 —	174 —
Obbl. Demaniali	458 —	453 50

Borsa di Firenze del 24 gennaio 1870.

Rendita lettera	—	57 12
» denaro	—	57 07
Oro lettera	—	20 61
» denaro	—	20 59
Londra lettera a tre mesi	—	25 88
» denaro id.	—	25 82
Francia lettera	—	103 45
» denaro	—	103 25
Obbligazioni Tabacchi	452 —	450 —
Prestito Nazionale	81 15,	81 10
Azioni Tabacchi	644 50	643 50
Banca Naz. del Regno d'Italia	2120.	

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 gennaio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino: 57 02 1/2 05 56 90 85 57 76 85 (56 95) 56 90 57 05 87 (57) in liq. 56 97 1/2 57 02 1/2 pel 31 gennaio.

Corso legale 56 95

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. m. in. d. c. P. 81 50.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. G. 76.

Obbligazioni demaniali C. del m. in c. Serie 453 454 Lettera K 527 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in c. 2125.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 172 25 172 172.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 438.

Obb. delle ferr. Lombardo Venete. C. d. m. in c. 251.

Pezza d'oro da L. 20, 20 65 a 20 67

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 25 gennaio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

Oggi alla nostra Borsa si continuò nella medesima debolezza e calma d'affari di ieri.

La Rendita si negoziò da 56 90 a 56 85 per cont. e 56 90 per fine mese.

Azioni Banca Naz. a 2125.

Il Prestito naz. a 81.

Le obbligaz. Canali Cavour si negoziarono a 308.

Le Azioni Banco Sconto 171 50 e 172.

Obbl. Meridionali a 173 50.

Le obbligazioni del tabacchi contrattate a 448.

Azioni relative 653.

Le Demaniali da 453 50 a 454.

Obblig. Ecclesiastiche a 76 75 80.

Oro 20 80

Borsa di Genova - 24 gennaio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 95 a 57 05.

Per fine mese si contrattò da lire 57 05 a 57 20.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 81 25 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2117 p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 436 a 435 per fine mese.

Francia lettera 103 50, denaro 103 75.

Londra a vista 25 84.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 66 a 20 65.

Borsa di Milano — 22 gennaio 1870.

Durante tutta la giornata la Rendita si tenne nei limiti di 56 90 a 56 95 fine corrente e 57 25 fine febbraio con scarsi affari.

Il Prestito 1866 si tenne intorno a 81 1/8 fine corrente.

Le Demaniali valevano 453.

Le azioni Meridionali valevano 322 50 fine corr. e 324 fine febbraio p. v. e le relative obbligazioni a 173.

I Buoni Meridionali a 314 1/2 all'emissione.

Le azioni Tabacchi si pagarono 665 f. corr. e le relative obbligazioni a 450.

I 20 franchi valevano da 20 64 a 20 63 per contanti e 20 65 fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 20 a 103 25 a vista, meno 2 1/8.

Il Londra si negoziò da 25 84 a 25 87 a tre mesi e 3 0/0.

Il Francoforte a 216 a tre mesi e 3 0/0.

Il Vienna a 206 1/2 circa a tre mesi, e 5 0/0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 24 gennaio 1870.

Organzino	colli 12	peso	887 15	
Trame	» »	»	» »	
Greggia	» 4	»	110 50	
Articoli diversi	» 2	»	89 73	
Totali	18		1010 38	

Totale dal mese e tutt'oggi colli n. 598.

Parigi 24 gennaio.
(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0/0	— 73 60
Rendita Italiana 3 0/0 fine mese	— 55 10
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 505 —
Obbligazioni idem	— 215 —
Ferrovie Romane	— — —
Obbligazioni idem	— 122 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 159 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 168 —
Cambio sull'Italia	— 3 1/2
Credito Mobiliare Francese	— 218 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 136 —
Azioni idem	— 648 —

Vienna, 24 gennaio.

Cambio su Londra 123 10

Londra, 24 gennaio.

Consolidati inglesi 92 1/2

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

21 *gennaio.* — Il nostro mercato continua ad essere molto animato con affari assai numerosi ed i prezzi subirono un leggiero movimento in tutti i generi.

I prezzi dei vitelli sono in ribasso.

Si vendettero:

180 ett.	Frumento	da L. 19 15 a 20 45 (prezzo medio L. 20 05).
15 »	Segala	da » 13 05 a 13 70 (prezzo medio L. 13 37).
18 »	Meliga	da » 10 — a 10 45 (prezzo medio L. 10 22).

27 Vitelli da L. 215 a 280 cadauno. (prezzo medio lire 13 20 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 17 il chilogramma.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(Nostra corrispondenza).

21 *gennaio* 1870. — In questa chiava il nostro mercato è stato più calmo e gli affari meno numerosi con tendenza al ribasso.

Nella meliga primaria s'ebbe un leggiero ribasso e nell'altra qualità un notevole rialzo.

Tutti gli altri generi sono fermi ai loro prezzi.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

152	Ettolitri	Frumento	da L.	18 87 a 19 52
		Segala	da »	13 87 a 14 53
		Riso	da »	22 20 a 23 22
30	»	Meliga	da »	9 11 a 9 86

l'ettolitro:

611	quint.	Legna forte	da L.	2 — a 3 50
589	»	Id. dolce	da »	2 — a 3 —
58	»	Fieno	da »	7 50 a 8 —
228	»	Paglia	da »	4 50 a 5 —

il quintale.

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Il nostro mercato continua ad esser calmo e quasi senza affari. In questa settimana poi non si verificò nessuna variazione in tutti i generi in generale.

I prezzi del fieno subirono un piccolo ribasso.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 18 al 21 gennaio 1870.

Frumento 1.a per ogni ettolitro		L.	19 25
Id. 2.a	»	»	18 50
Segala	»	»	13 50
Avena	»	»	9 25
Riso 1° qual.	»	»	32 50
Idem 2.a	»	»	26 80
Meliga 1° qual.	»	»	9 50
Idem 2.a id.	»	»	9 25
50 quint.	Legna forte	da L.	2 80 a 3 20
25 »	Id. dolce	da »	2 50 a 3 00
60 »	Fieno	da »	6 — a 6 50
38 »	Paglia	da »	4 50 a 5 00

Il quintale.

196 ett. Vino per ettolitro da L. 25 a 28.

NUOVA YORK, 21 *gennaio.* — Cotone Middling Uplands cent. 25 3/8.

Le entrate della settimana in tutti i porti dell'Unione ammontarono a 99,000 balle; esportazioni 82,000; deposito 440,000 balle.

Oro 136 1/4.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera-ballo: *Don Carlos.*

(Lettera **R** grande).

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *Linda di Chamounix* — Ballo: *Il regno delle donne.*

Scribe (alle ore 2) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenta: *Bertrand et Raton.*

(Lettera **b** piccolo).

Bouffes Parisiens (ore 8) *Spettri e giuochi di prestigio.*

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *Le sivitole.*

Balbo (ore 7 1/2) — Esercizi equestri della Compagnia E. Guillaume.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Il piccolo Fiecanaso, gran rivista all'acqua forte dell'anno 1869.*

Tutti i giovedì alle ore 1 1/2, Domenica alle ore 3 recita di giorno.

Gianduia (ore 7 1/2) — Si rappresenterà: *Roberto il diavolo.*

Tutti i giovedì alle ore 1 1/2, tutte le domeniche alle ore tre recita.

GRAN SALONE con pavimento in bocce da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Piana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

Il gran salone da ballo attiguo al Caffè Firenze, elegantemente addobbato e munito di tutto il necessario, cioè piano-forte, illuminazione a gaz, e gabinetti annessi, trovasi a disposizione tutte le sere e tutte le notti di quei signori che ne facessero ricerca per formare balli sociali, a discretissimo prezzo. Dirigersi al proprietario del caffè suddetto. 246

DA VENDERE

Una delle migliori tenute, distante tre miglia da Torino, composta di grande fabbricato civile e rustico e giornate 160 tra campi e prati tutti irrigabili con acqua propria, a L. 850 caduna. Dirigersi all'Agenzia Torello, via Cavour, N. 4. 402

Da vendere

Casa in alto centrale, della rendita di L. 20,000 circa. — Dirigersi all'ufficio del procuratore Migliassi, via S. Dalmazzo, N. 16. 231

Da affittare

Un molino a cinque macine con pesta da canapa e martinetto in territorio di Monchiero; per le condizioni rivolgersi in Monforte dal sig. Giovanni Ferrero agente, od in Torino nello studio del notaio Teppati e Torretta. 287

Da affittare all'aprile p.

Bottega con ammezzato e cortile e scala interna. Dirigersi via Borgo Nuovo, N. 52. 316

DIFFIDAMENTO

Con scrittura delli 13 corrente gennaio Adriano Giuseppe, confettiere in Mondovì-Breo, Piano della Valle, casa Bonada, ha ceduto al sig. Botto Raimondo il suo negozio ed alloggio, non che le scanzie e vasi i quali rilevano a prezzo d'estimo L. 190 65.

Chiunque pertanto avesse qualche diritto da far valere sugli oggetti ceduti, rivolgasi entro quindici giorni prossimi, ivi dal detto sig. Botto Raimondo. 111

Drogheria da rimettere

Avviatissima, in buona posizione, a condizioni vantaggiose.

Dirigersi presso la ditta Piumato e Bonesio, via Bogino, N. 23, nella corte. 349

360 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto usando provvedere sua famiglia di ogni cosa a danari contanti, perciò nuovamente protesta che egli non riconoscerà parcella, od altro debito di qualunque siasi natura da essa contratto a di lui nome, e segnatamente per alimenti ed indumenti.

Rosseda Teodoro.

366 DIFFIDAMENTO

Ghibaudo Pietro, padre, negoziante in sanguinughe in Torino, via San Tommaso, N. 4, avvisa ogni sua pratica delle varie provincie che il suo figlio Giuseppe ha cessato di far parte della sua amministrazione, epperciò non sarà riconosciuto valido il pagamento di qualsiasi somma fatta a mani dello stesso suo figlio Giuseppe.

Da affittare al presente

I Locali dell'albergo d'Italia, in via Milano, N. 38, e Basilica, N. 2, per il prezzo annuo di L. 6000 compresevi le relative mobilie; gli effetti mobili entrostanti si cedono o non a piacimento dell'affittuario. — Recapito dal comproprietario di casa sig. cav. Giuseppe Gibellini, via S. Francesco d'Assisi, N. 29, casa propria. 880

Da affittare pel 1° luglio

Grande appartamento, composto di due interi piani, terreno e nobile, a due piani sotterranei oltre all'intiero corpo di casa, delle scuderie, rimesse, ed alloggi per la servitù, con cortile, e giardino esclusivamente a tutto ciò aggregato: situato in questa città, piazza Monviso, Corso Siccardi, N. 21.

Dirigersi dal proprietario della casa N. 5, sotto il porticato della Marmora, in Borgo Nuovo. 318

21

Da affittare

CASA addatta per usi industriali, stabilimenti d'educazione o simili, posta in questa città, e faciente angolo nelle vie di S. Chiara, e del Deposito, elevata a tre piani su quel terreno con sotterranei, contenente cameroni e camere di varia ampiezza con portone d'ingresso, scala e cortile il tutto indipendente.

Per le informazioni e trattative gli aspiranti si dirigano alla segreteria del **Regio Manicomio**, via Giulio, N. 22, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno. 4984

353 GRADUAZIONE

Sul ricorso sporto dal cav. Angelo Bergia, residente in Torino, l'ill.mo sig. presidente di questo tribunale civile, con decreto in data 8 corrente gennaio, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 2950 di alcuni stabili di proprietà del Francesco Granero fu Carlo, e deliberati con sentenza di questo tribunale 13 settembre 1862, al signor Giacomo Levi, residente a Chieri, delegando per tale giudizio il signor giudice cavaliere Avogadro; ingiungendo ai creditori di produrre nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 da computarsi da quello della notificazione dello stesso decreto, il quale con fatto delli 18 corrente mese dell'usciere Giriodi, venne notificato al debitore Francesco Granero, già residente a Riva presso Chieri, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti.

Torino, 19 gennaio 1870.

333 Hugues sost. Martini.

REVOCA DI PROCURA

Osino Pella Giovanni di Lessona con atto del 14 gennaio 1870 rogato Garlanda, registrato a Biella il 17 stesso mese col N. 119, revocava la procura generale agli affari da esso spedita in capo ai suoi due figli Osino Pella Antonio e Luigi con atto del 12 aprile 1867 pure rogato Garlanda, registrato a Biella il 19 stesso mese al N. 654; ed ora se ne dà avviso al pubblico per tutti quegli effetti che saranno del caso.

Strona, 20 gennaio 1870.

378 F. Garlanda notaio.

383 FALLIMENTO

di Seia Bartolomeo, già mercante calzolaio e domiciliato in Torino, via Nuova, N. 33.

Il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza delli 18 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Seia Bartolomeo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaci temporanei il sigg. Cavaliere Vittorio e Falchero Giovanni, domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice, delegato signor cav. Giovanni Canaveri alli 3 di febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 21 gennaio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

COLLEGIO DI PREPARAZIONE AGLI ISTITUTI MILITARI

CON ANNESSO CORSO TECNICO

Milano, via Camminadella, N. 22

Condotto da una Società di Professori del soppresso Collegio Militare di Milano 60

Seme Bachi pel 1870 562

Cartoni originarii del Giappone importazione diretta.

Nord della China a bozzolo giallo, nuova provenienza spedito da Canton come prova per gli anni venturi. Presso la ditta C. BARONI, via Lagrange, N. 17.

ACQUA CONCENTRATA 786

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua doppia, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta, la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Non altera la pelle perchè scevra di sostanze corrosive. Toglie in poco tempo e macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16.

GRANDE LIQUIDAZIONE

a grandissimo ribasso

DI VESTIARIO E STOFFE DA UOMO

di **L. MAZZA**, Piazza Carlo Alberto. 71

DROGHERIA DA RIMETTERE *in centrale posizione*

Mobilio nuovo ad estimo; generi al prezzo in corso.

Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

Goccie rigeneratrici

del dottore **S. THOMPSON**

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici *Thompson*, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo sposamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. **6 50** con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore *Thompson*, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie. — Prezzo del Trattato L. **1 50.**

Trovasi in Torino alla Libreria REYCEND, sotto i Portici della Fiera, N. 21.

I medicamenti di *Thompson* si vendono a Torino presso la farmacia Tarieco — in Genova, Carlo Bruzza, Depositario Generale — Firenze, Trecchi — Milano, Biraghi — Venezia, Zampironi — Bologna, Bonavia — Foggia, Della Martora — Bari Lippolis — Lecce, Greco — Palermo Monteforte — Messina, Gatto-Ainis Placido — Napoli, Leonardo e Romano — Roma, Sinimberghi. — Sconto ai farmacisti. 41a

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra *Revalenta Arabica*, **in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »**

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, rizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

Estratto di 70,000 guarigioni.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Fabiano, 14 aprile 1869.

Per tutto il tempo della mia vita vi sarò riconoscente pel bene che mi ha fatto la vostra preziosa *Revalenta Arabica*.

Essa mi ha guarito da acuti dolori per tutto il corpo, che appena potevo camminare.

Giuseppe Lerda.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso, la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto e fu liberata dalla stitichezza.

B. Gaudin.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 35; 12 chil. L. 85.

La *Revalenta al cioccolatte in polvere*, scatola per 12 tazze L. 2 50, per 24 tazze 4 50, in tavolette per 12 tazze L. 2 50.

Casa BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino. — Per la domanda in Torino ed in tutte le città del regno: ai farmacisti, droghieri e spacciatori.

PIANOFORTI E ARMONIUM

Grandioso assortimento delle più rinomate fabbriche di Francia e Germania. — **Specialità** pei Piani a corde incrociate (sistema Americano) vendita, cambi, nolo ed accordatura, presso

COLLINO PADRE, FIGLI E COMP.

Via San Francesco da Paola, 11, Torino.

74

351 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Federico Giriodi addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, in data 10 del corrente gennaio, venne notificata al sig. Giuseppe Rajmond residente a Parigi, unitamente ai suoi fratelli Francesco e Ludovico, ad instanza della loro madre Luigia vedova Rajmond, la sentenza profferta dallo stesso tribunale in data 27 scorso dicembre di autorizzazione di subasta, e nel tempo stesso citato il medesimo a comparire avanti l'ill.mo sig. presidente del tribunale cui sono addetto, stante l'abbreviazione dei termini, il giorno 10 prossimo febbraio, ore 9 mattina, per vedersi fissare il giorno in cui avrà luogo l'incanto della casa sita in questa città, via del Palazzo di città.

Torino, 18 gennaio 1870.

Hugues sost. Martini.

384 FALLIMENTO

di Riando Marco già negoziante in generi di Riviera e domiciliato in Torino, via San Maurizio, n. 5.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 18 corrente ha dichiarato il fallimento di detto Marco Riando, ha ordinato la apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaci temporanei le ditte Salomone Sorisio e France e Compagnia stabilite in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Leone Ottolenghi alli 3 di febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 21 gennaio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

385 NEL FALLIMENTO

di Virginia Fabiano moglie di Agostino Rapelli, già esercente una drogheria e domiciliata in Torino, via Madonna del Pilone, N. 13, casa Bessone.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Tancredi Schiapparelli alli 14 di febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 22 gennaio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

382 NEL FALLIMENTO

di Spirito Mansone già pizzicagnolo in Torino, via Provvidenza, n. 19, casa Magnani.

Si avvisano li creditori di rimettersi nel termine di giorni 20 al sindaci definitivi ditte fratelli Rigat di Francesco e Maria vedova Ayres in Torino ed alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi legalmente alla presenza del giudice delegato sig. Melchiorre Col in una sala dello stesso tribunale alli 14 di febbraio prossimo, alle ore 9 di mattina pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 22 gennaio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

193 CITAZIONE

Sull'instanza del cav. Pietro Thermignon residente in Torino rappresentato dal causidico Antonio Arcostanzo, nel cui ufficio ha eletto domicilio, il sottoscritto usciere addetto alla pretura sezione Monviso, ha notificato ricorso e decreto di sequestro in data 18 corrente al sig. Debarbini Giacomo di domicilio, residenza e dimora ignoti, citandolo a comparire avanti detto ill.mo sig. pretore di Torino, sezione Monviso il giorno 28 corrente gennaio, ore 8 di mattina, sia per la conferma di detto sequestro, sia per la di lui condanna al pagamento di L. 83 interessi e spese.

L. Settagno usc.

201 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di questa città, venne ad instanza della ditta Piumato e Bonesio di Torino citata la ditta A. Villemajane e Compagnia corrente in Marsiglia, a comparire avanti il tribunale di commercio di questa città all'udienza del giorno 11, prossimo venturo febbraio, ore 2 pomeridiane, per ivi vedersi dichiarata tenuta a riprendersi due colli caffè Portorico stati alla ditta Piumato e Bonesio venduti, perchè non conformi alle prese intelligenze e di pessima qualità, previa, ove del caso, perizia onde constatare la qualità della merce, al rimborso delle spese di dogana e porto ed al risarcimento dei danni oltre alle spese del giudizio, il tutto con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Tale citazione venne fatta a norma del disposto degli art. 141, 142 del codice di proc. civ., ed in seguito a decreto del sig. presidente del tribunale di commercio di questa città 18 corrente mese.

Torino, 20 gennaio 1870.

G. Cernuscо p. c.

379 INSTANZA

per nomina di perito

Bonomo Stefano fu Giacomo Antonio domiciliato in Alba ha ricorso al sig. presidente di questo tribunale civile, per ottenere la nomina di un perito il quale proceda alla descrizione ed estimo dei beni paterni di Marino Bartolomeo fu Gio. Battista domiciliato a Mango, posti sul territorio di detto comune e descritti nell'atto di precetto dell'usciere Contesso del 21 scorso dicembre.

Alba, 21 gennaio 1870.

Rolando p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino sottoscritto, ad instanza del procuratore capo Giuseppe Margary, residente in questa città, via S. Agostino, n. 26, quale curatore del giudicio di concorso instituito sul patrimonio e beni delli Giuseppe Antonio e Pietro Bernardino Bono padre e figlio, furono citati il Delfina Gamna, Innocenzo Fornello, sacerdote Gaspare Picco, già residenti in Torino, e Giuseppe Biglione, già residente in Asti, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la lodata Corte d'appello in via formale, entro il termine di giorni 20, per ivi costituirsi un nuovo procuratore che li rappresenti in detto giudicio di concorso, e vedersi confermare e mandare eseguire il riparto eseguito dal liquidatore Giuseppe Durando in data 19 aprile 1861, col quale vennero assegnate alli Gamna e Fornello L. 2503 10, al sacerdote Picco L. 302 60, ed al Giuseppe Biglione L. 129 92.

Torino, 19 gennaio 1870.

328 Giuseppe Galletti.

357 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata addì 18 corrente gennaio nel giudicio di subasta promosso dal signor Michele Bonio residente a Pinerolo, contro il geometra Michele Giay pure residente in Pinerolo, li beni infradescritti vennero venduti in due distinti lotti: il primo a favore della ditta Claudio e Luigi fratelli Ceresole corrente in Pinerolo pel prezzo di lire 2350, ed il secondo a favore di Luigi Griotti residente sulle fini di Pinerolo pel prezzo di L. 1320.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto alli prezzi suddetti scade addì 2 febbraio p. v.

Descrizione dei venduti stabili.

Lotto 1.

In territorio di Abbadia Alpina.

1. Nella regione Barant, sezione C, num. 50, pascolo e sito popolato di gelsi, di are 53, 54, coerenti Giay Giuseppe, il torrente Chisone e lo stradale di Fenestrelle.

2. Regione San Martino, detta sezione, alli nn. 283 e parte del 281, casa con corte di are 4, 50, coerenti la strada di Fenestrelle, Giay Elisabetta ed Anselmi Federico.

3. Nella regione Costa di S. Martino, sezione C, al n. 294, alteno di are 23, 17, coerenti la strada, Giacchetto Pietro e Margarita Costabello.

La vendita dei suddetti stabili è fatta in quanto a cinque ottave parti per la sola nuda proprietà.

Lotto 2.

In territorio di Frossasco.

1. Regione Colombaro, sezione M, a parte del n. 66, alteno ora campo di are 11, 17, coerenti Galetto Carlo, la strada ferrata e Giay Michele.

2. Campo, di are 27, 33, nella stessa regione e sezione, al n. 67, e campo di are 73, 50, ai num. 70, coerenti Castellaro Bartolomeo, Galetto Carlo e la strada comunale.

3. Metà dell'alteno ora campo, di are 58, 70, nella regione Margherita, sezione N, num. 54, coerenti la strada, Luigi Griotti e Maria Marchand-Maillet.

La vendita degli stabili descritti alli nn. 2 e 3 di questo secondo lotto è fatta in quanto a cinque ottave parti per la sola nuda proprietà.

Pinerolo, dalla cancelleria del lodato tribunale, addì 20 gennaio 1870.

Giacchino Pezzi canc.

387 FALLIMENTO

di Tarone Giuseppe negoziante in telerie in Rumia.

Il tribunale civile di Domodossola f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza di ieri, nominò a sindaci definitivi il sigg. Gallotti Giovanni da Intra e Guglielmini Valentino da Pontegrande, fissò la cessazione dei pagamenti al 25 novembre 1869, e per la verifica dei crediti il 19 febbraio p. v. innanti l'ill.mo sig. avvocato Francesco Rostagno giudice commissario.

Domodossola, 20 gennaio 1870.

Belli canc.

378 CITAZIONE

a termini dell'art. 142 c. p. c.

Sull'instanza di Ferraris Pietro fu Lorenzo domiciliato a Grezien ed elettivamente in Biella presso il causidico capo Borello Giuseppe, venne citato con atto dell'usciere Valentino 19 corrente, a norma dell'art. 142 di procedura civile, il signor Ferraris Marco fu Lorenzo calzolaio e rivenditore di commestibili residente a Dolorea (America), a comparire avanti il tribunale civile di Biella entro il termine di giorni 180 in via formale, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 1500 cogli interessi dal 23 aprile 1864, e di L. 80 spese dell'iscrizione ipotecaria, oltre a L. 11 30 spese d'instromento, con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione e colle spese.

Biella, 21 gennaio 1870.

Giachetti sost. Borello.

Tip. C. Favale e C.